



Comune di Toffia

PROVINCIA DI RIETI

DELIBERA N° 42 DEL 30/08/2019.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Adesione al Documento di Intenti "Verso il Contratto di Fiume per il Farfa".

L'anno duemiladiciannove, addì 30, del mese di Agosto, alle ore 13.00 e seguenti nella sala delle adunanze consiliari nella sede comunale sita in via porta Maggiore n° 9, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

ALL'APPELLO RISULTANO:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
PEZZOTTI DANILO	X	
BONIFAZI IVAN	X	
BLASI MAURIZIO	X	
Totale	3	

Assiste il Segretario Comunale Dr. Adolf Cantafio il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti Danilo Pezzotti - Sindaco dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO CHE:

- Il territorio di interesse insiste sul bacino del fiume Farfa che si estende per circa 25 km dall'origine fino alla confluenza con il Tevere. Il bacino idrografico copre circa 350 Km² ed è ricompreso, per la provincia di Rieti, nei comuni di Casaprota, Frasso, Castelnuovo di Farfa, Toffia, Mompeo, Salisano, Fara in Sabina, Montopoli in Sabina, Poggio Nativo, Poggio Mirteto, Montenero Sabino, Monte San Giovanni, Belmonte, Poggio San Lorenzo, Poggio Moiano, Monteleone Sabino, Torricella in Sabina, Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Orvinio, Scandriglia, Pozzaglia in Sabina e per la provincia di Roma, nel comune di Torrita Tiberina;
- Il fiume Farfa è tra i più importanti fiumi della Regione Lazio dal punto di vista ecologico costituendo un importante corridoio ecologico, caratterizzato da numerose aree protette e siti Natura 2000 (Monumento Naturale Gole del Farfa, ZSC/ZPS Fiume Farfa corso medio alto, ZSC/ZPS Riserva Tevere-Farfa, ZSC/ZPS Monte degli Elci e Monte Grottone, ZSC/ZPS e Grotta La Pila), tra la media valle del Tevere e i Monti Sabini (ZSC/ZPS Monte Tancia e Monte Pizzuto IT6020017) e i Monti Lucretili (Parco Naturale Regionale);
- Il Farfa nasce come torrente, alimentato da rivoli d'acqua che scaturiscono da piccole sorgenti nei comuni di Poggio Moiano, Torricella in Sabina e Monteleone Sabino. Superato il territorio del comune di Poggio San Lorenzo, tra gli abitati di Frasso e Casaprota, il corso d'acqua diventava fiume ricevendo il copioso contributo delle sorgenti "Le Capore" con una portata media di circa 5 mc/s;
- Le sorgenti "Le Capore" e il fiume Farfa sono dall'inizio del 1900 oggetto di sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico; Le sorgenti "Le Capore" dagli anni 80 vengono derivate a scopo idropotabile ed hanno un'importanza strategica nel complesso delle derivazioni utilizzate per l'approvvigionamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 2 Lazio Centrale;
- Sono state le Direttive Derivazioni e Deflussi Ecologici al fine di pervenire alla definizione dei deflussi ecologici funzionali al mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio;

- Il fiume Farfa pur mantenendo un buono stato di qualità ecologica generale non raggiunge per alcuni elementi di qualità biologica gli standard imposti agli Stati Membri dalla Direttiva 2000/60/CE e, comunque, sulla base dei monitoraggi effettuati nell'ultimo decennio mostra significativi segni di peggioramento;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della Legge 241/1990, "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- con l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Distretto dell'Appennino Centrale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 luglio 2013, si è elogiato lo strumento dei contratti territoriali (di fiume, di lago, di foce o d'ambito), al quale è riconosciuta la funzione di richiamare le risorse dei portatori di interessi coinvolgendoli, anche finanziariamente, nella realizzazione di progetti anche di natura strutturale;
- in data 18/11/2014, con Deliberazione della Giunta Regionale n.787 la Regione Lazio, riconoscendo l'importanza del Contratto di fiume, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, quale documento di indirizzo al quale devono fare riferimento tutti i contratti di fiume, di lago, di costa e di foce del Lazio;
- in attuazione del D. Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale), la Del. C.R. Lazio 23/11/2018, n. 18 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) adottato con la Del. G.R. Lazio 28/12/2016, n. 819.
- in data 4 aprile 2017, la Regione Lazio con D.G.R. Lazio n.154 ha istituito l'Assemblea e l'Osservatorio Regionale dei Contratti di fiume, di lago, di costa e di foce del Lazio;
- il Contratto di fiume è considerato a tutti gli effetti uno strumento efficace di pianificazione e gestione dei territori fluviali, riconosciuto con Legge n.221 del 28/12/2015 (D.Lgs n.152/2006 art.68bis), avente la finalità di mettere in atto un processo partecipativo aperto ed inclusivo degli obiettivi da raggiungere, degli impegni da assolvere, delle relative responsabilità tra i firmatari del Contratto medesimo;
- con il Regolamento regionale 2 Maggio 2018 n. 14 la Regione Lazio ha creato un Ufficio di scopo nell'ambito della Presidenza, denominato "Piccoli comuni e contratti di

fiume”, per supportare le attività del Presidente anche in merito alla valorizzazione dei territori fluviali, mediante lo strumento dei contratti di fiume.

- Con D.G.R. 4/06/2019, n. 335 la Regione si è dotata del “Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” al fine di un confronto informativo/consultivo tra la regione e i rappresentanti dei Contratti di Fiume e di un “Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” al fine di fornire il coordinamento regionale per i diversi contratti e la loro coerenza con le politiche regionali e la pianificazione europea, nazionale, regionale, per individuare forme di finanziamento - regionali, europee - per promuovere i Contratti di Fiume e per predisporre ed aggiornare l’Atlante degli obiettivi per la diffusione degli stessi.

CONSIDERATO CHE:

- il CdF rappresenta uno strumento idoneo per avviare la risoluzione di criticità ambientali e gestionali, attraverso la partecipazione non solo delle Istituzioni e degli Enti Pubblici, ma anche dei cittadini e dei portatori di interessi diffusi, il cui obiettivo principale è quello di promuovere la salvaguardia del sistema fluviale;
- il CdF può consentire l’adozione di un sistema di regole, in cui i criteri di sostenibilità ambientale, pubblica utilità, rendimento economico e valore sociale intervengono fra i soggetti in maniera paritaria, nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del fiume e dell’intero bacino idrografico, attraverso l’applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico e di tutela delle bellezze naturali;
- il CdF rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo possibile il coordinamento e l’ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello regionale, consentendo un utilizzo efficace delle risorse disponibili;
- il Comune di Mompeo, la Riserva Regionale Naturale Nazzano Tevere-Farfa e l’Associazione ItaliaNostra Sezione Sabina e Reatino, hanno redatto il “Documento di Intenti: “Verso il Contratto di Fiume per il Farfa”, allegato alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- in data 23 luglio 2019 a Mompeo è stato presentato in un incontro pubblico dedicato il Documento di Intenti: “Verso il Contratto di Fiume per il Farfa”;

- il Documento di Intenti si propone come documento alla cui adesione sono chiamati “tutti i soggetti interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale, come primo impegno verso la sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa” in coerenza con i requisiti qualitativi stabiliti dalle citate linee guida approvate dal MATTM e dall’ISPRA;

- così come espresso nel Documento di Intenti il CdF Farfa perseguirà primariamente i seguenti obiettivi specifici:

- *protezione e tutela degli ambienti naturali;*
- *tutela delle acque;*
- *difesa del suolo;*
- *tutela del paesaggio e delle bellezze naturali;*
- *condivisione delle modalità di fruizione;*
- *uso compatibile degli ambiti fluviali e delle risorse fluviali;*
- *educazione alla sostenibilità dei cittadini, con particolare riferimento al risparmio idrico e ai cambiamenti climatici;*

CONSIDERATO che l’adesione al Protocollo d’Intesa non comporta oneri finanziari a carico dell’Amministrazione Comunale;

VISTI:

- Lo Statuto Comunale vigente;
- La Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge n.14/2006;
- La Direttiva 2000/60/CE;
- La Deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n.42 del 26 settembre 2007 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.);
- Il D. Lgs. n.152/2006;
- Il Piano di Bacino stralcio PS5 approvato con DPCM/febbraio 2009;
- La deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n.47 del 4 aprile 2012 concernente “L.R. 39/96- Approvazione del piano stralcio per l’assetto

idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio”;

- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014;
- Il documento “Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall’Ispra;
- La DGR Lazio n. 154 del 4 aprile 2017 recante “Istituzione dell’Assemblea e dell’Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio”.

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs.n. 267 del 10.08.2000 dal Responsabile per quanto concerne la sola regolarità tecnica;

DATO ATTO che non si acquisisce il parere di regolarità contabile in quanto tale atto non comporta variazione di entrata o di spesa;

PRESO ATTO che, sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

PRESO ATTO di quanto espresso in narrativa con votazione unanime, palese e favorevole, resa nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di approvare le premesse suesposte quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il contenuto del “Documento di Intenti”, allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la costituzione del Contratto di Fiume del Farfa;
3. di aderire al processo partecipato e condiviso di valorizzazione fluviale “Verso il Contratto di Fiume del Farfa” mediante la sottoscrizione del suddetto “Documento d’Intenti”;
4. di dare mandato al Sindaco, quale rappresentante legale dell’Ente, di sottoscrivere il Documento citato, aderendo al Comitato Promotore per il Contratto di Fiume del Farfa.

Di dichiarare, con separata votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, al fine di attivare tempestivamente il percorso di adesione al processo in oggetto.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELLA DELIBERA, AI SENSI DELL'ART.49 DEL D.LGS 18/08/2000 N.267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(Ing. Davide Milarth)

The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'DM'. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text 'COMUNE DI TORINO' around the perimeter and a central emblem featuring a lion rampant, which is the coat of arms of the City of Turin.

DOCUMENTO D'INTENTI

VERSO IL "CONTRATTO DI FIUME PER IL FARFA"

Il presente Documento d'Intenti ha l'obiettivo di dare l'avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipato dal basso che conduca alla sottoscrizione del Contratto di fiume per il Farfa.

Il Comitato intende sollecitare iniziative, eventi e sinergie tra gli attori territoriali del bacino idrografico del fiume Farfa al fine di contribuire alla costruzione e attuazione di politiche condivise e integrate di governo del sistema fluviale, con specifico riferimento agli obiettivi di tutela della risorsa idrica, protezione dell'ecosistema fluviale, valorizzazione del patrimonio ambientale e sviluppo locale.

Tra le finalità da perseguire l'indirizzo degli interventi istituzionali e sociali al "buon governo" del sistema fluviale, anche relazionandosi con esperienze comuni in altri bacini fluviali nazionali ed esteri.

Attraverso il Documento d'Intenti si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume per il Farfa, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico attraverso la pianificazione e la programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il territorio di interesse insiste sul bacino del fiume Farfa che si estende per circa 25 km dall'origine fino alla confluenza con il Tevere. Il bacino idrografico copre circa 250 Km² ed è ricompreso, per la provincia di Rieti, nei comuni di Casaprota, Frasso, Castelnuovo di Farfa (Toffia), Mompeo, Salisano, Fara in Sabina, Montopoli in Sabina, Poggio Nativo, Poggio Mirteto, Montenero Sabino, Monte San Giovanni, Belmonte, Poggio San Lorenzo, Poggio Moiano, Monteleone Sabino, Torricella in Sabina, Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Orvinio, Scandriglia, Pozzaglia in Sabina e per la provincia di Roma, nel comune di Torrita Tiberina;
- Il fiume Farfa è tra i più importanti fiumi della Regione Lazio dal punto di vista ecologico costituendo un importante corridoio ecologico, caratterizzato da numerose aree protette e siti Natura 2000 (Monumento Naturale Gole del Farfa, ZSC/ZPS Fiume Farfa corso medio alto, ZSC/ZPS Riserva Tevere-Farfa, ZSC/ZPS Monte degli Elci e Monte Grottone, ZSC/ZPS e Grotta La Pila), tra la media valle del Tevere e i Monti Sabini (ZSC/ZPS Monte Tancia e Monte Pizzuto IT6020017) e i Monti Lucretili (Parco Naturale Regionale);
- Il Farfa nasce come torrente, alimentato da rivoli d'acqua che scaturiscono da piccole sorgenti nei comuni di Poggio Moiano, Torricella in Sabina e Monteleone Sabino. Superato il territorio del comune di Poggio San Lorenzo, tra gli abitati di Frasso e Casaprota, il corso d'acqua diventava fiume ricevendo il copioso contributo delle sorgenti "Le Capore" con una portata media di circa 5 mc/s;
- Le sorgenti "Le Capore" e il fiume Farfa sono dall'inizio del 1900 oggetto di sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico; Le sorgenti "Le Capore" dagli anni 80 vengono derivate a scopo idropotabile ed hanno un'importanza strategica nel complesso delle derivazioni utilizzate per l'approvvigionamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 2 Lazio Centrale;
- Sono state adottate le Direttive Derivazioni e Deflussi Ecologici al fine di pervenire alla definizione dei deflussi ecologici funzionali al mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio;
- Il fiume Farfa pur mantenendo un buono stato di qualità ecologica generale non raggiunge per alcuni elementi di qualità biologica gli standard imposti agli Stati Membri dalla Direttiva 2000/60/CE e, comunque, sulla base dei monitoraggi effettuati nell'ultimo decennio mostra significativi segni di peggioramento;

CONSIDERATO CHE

- I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche. Inoltre la necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica.
- Il Contratto di Fiume per il Farfa intende mettere insieme i diversi attori del territorio: **SCRIVERE CHI SONO I SOGGETTI** con i relativi abitanti e portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico omonimo, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce

il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

- La necessità di avviare il Contratto di Fiume per il Farfa Sisto è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico.
- I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

VISTI

- L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n.152/2006;
- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante la "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume"
- La L.R. 17/2016 art. 3, commi 95, 96, 97;
- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 - Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del "Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume".
- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 337 - Definizione dei criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa;
- Il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ispra.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Il processo concertativo che si intende attivare nell'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume per l'Farfa dovrà coinvolgere tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale - Autorità di bacino Distrettuale, Regione, Soprintendenze, Comunità Montane, Enti gestori delle Aree Protette, Comuni, categorie economico-produttive, associazioni ambientaliste, tecnico-scientifiche, sportive, culturali e di promozione sociale -, al fine di raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione e tutela della risorsa idrica e, più in generale, dell'ecosistema fluviale.
- I Contratti di Fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): "1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree". Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: "gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive."
- La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con Delibera n. 787 del 18/11/14. Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.
- Nel dicembre 2016 è stata inoltre approvata la Legge di Stabilità regionale 17/2016 che riporta un riferimento ai Contratti di Fiume con l'articolo 3 commi 95 e 96. Comma 95 "La Regione promuove il Contratto di fiume, in tale accezione sono da considerarsi anche il contratto di lago, il contratto di costa, il contratto di foce, così come previsto dall'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), quale strumento volontario di programmazione strategica e partecipata, finalizzato alla gestione integrata delle politiche di bacino e sottobacino idrografico, alla tutela, valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, alla salvaguardia dal rischio idraulico, alla gestione sostenibile della naturalità e del paesaggio fluviale e del rischio idrogeologico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree". Comma 96 "La Giunta regionale, attraverso la direzione regionale competente in

materia di risorse idriche e difesa del suolo, attiva e coordina tutte le iniziative volte al coinvolgimento degli enti regionali pubblici e privati, delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio al fine di favorire l'utilizzo degli strumenti di cui al comma 95; la stessa direzione opera, inoltre, al fine di armonizzare l'attuazione e lo sviluppo dei Contratti di fiume in coerenza con gli indirizzi nazionali, procedendo anche alla verifica del raggiungimento di obiettivi e risultati".

- Nel 2018 con Delibera di Giunta n.203 del 24.04.2018 è stato istituito il nuovo Ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni e i Contratti di Fiume, che fa direttamente riferimento alla Presidenza della Regione Lazio. Con la D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 è stato dunque istituito il Forum e il Tavolo Tecnico regionali in materia di Contratti di Fiume.
- Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE), di prevenzione del rischio alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), delle protezione e preservazione delle acque marine (Direttiva 2008/56/CE), nonché della conservazione della biodiversità (Direttiva 1992/43/CE) e delle specie di uccelli selvatici (Direttiva 2009/147/CE) ad esse strettamente connesse, uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato significato concreto alla partecipazione del pubblico, definendo norme ed individuando misure per il raggiungimento di qualità ambientale attraverso una partecipazione condivisa tra amministrazioni, attori coinvolti ed utilizzatori.
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica.
- Lo sviluppo di economie agroambientali multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità delle coltivazioni.
- La cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.
- La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso sia dalle comunità locali che dagli enti di ricerca consente dal punto di vista idraulico e ambientale di avere il controllo in "continuo" delle condizioni del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti alla gestione del corso d'acqua, anche con riferimento agli interventi di tipo emergenziale.
- Il presupposto per l'efficacia di un processo concertativo a scala di bacino idrografico risiede nella partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti e proseguendo con la concertazione delle istanze e la condivisione degli impegni, anche in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- Il Contratto di Fiume costituisce un patto per la rinascita del bacino idrografico del Farfa, richiamando le istituzioni ed i privati interessati ad una visione non settoriale, ma integrata, propria di chi percepisce il fiume come ambiente di vita, bene comune da gestire in forme collettive.
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.
- Lo sviluppo di economie agricole sostenibili contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni.
- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio.
- Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- La realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

CONCORDANO

- a) Su quanto richiamato nei preamboli, che dunque costituisce parte integrante del presente documento di intesa;
- b) Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa attraverso il coordinamento con le altre esperienze di Contratto di Fiume che

stanno maturando all'interno del bacino idrografico del fiume Tevere, perseguendo l'integrazione e il coordinamento tra le singole iniziative attraverso un sistema di obiettivi condivisi e un raccordo tra il livello idrografico sub-distrettuale e quello distrettuale.

- c) Sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti.
- d) sulla rilevanza delle seguenti finalità per la gestione integrata del bacino idrografico del fiume Farfa:
- protezione e tutela degli ambienti naturali;
 - tutela delle acque;
 - difesa del suolo;
 - tutela del paesaggio e delle bellezze naturali;
 - condivisione delle modalità di fruizione;
 - uso compatibile degli ambiti fluviali e delle risorse fluviali;
 - educazione alla sostenibilità dei cittadini, con particolare riferimento al risparmio idrico e ai cambiamenti climatici;
- e) sull'opportunità di promuovere un coordinamento generale degli obiettivi di area vasta tra il sottobacino idrografico del fiume Farfa e il più ampio bacino idrografico del fiume Tevere;
- f) sull'importanza di attivare un percorso decisionale partecipato "dal basso" che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa, coerente con i requisiti qualitativi stabiliti dalle linee guida nazionali richiamate in premessa;
- g) sull'importanza di condividere una adeguata struttura organizzativa per accompagnare il percorso verso la definizione del Contratto di Fiume per il Farfa e la successiva implementazione dello stesso, articolata come segue:
- costituzione di un Comitato Promotore, costituito da tutti i soggetti pubblici o privati, a vario titolo interessati alla gestione del fiume Farfa, che si riconoscono nei contenuti del presente documento e che si impegnano a cooperare per pervenire alla definizione del Contratto di Fiume per il Farfa;
 - attivazione di una Segreteria Tecnico-Scientifica, intesa come organo operativo di impostazione metodologica e sviluppo organizzativo delle fasi di lavoro per la definizione del Contratto di Fiume per il Farfa;
 - istituzione di una Assemblea di Bacino, intesa come organo deliberante di partecipazione attiva per la definizione del Contratto di Fiume per il Farfa, aperto agli stessi soggetti che costituiscono il Comitato Promotore di cui sopra e ad altri che vorranno comunque contribuire all'iniziativa in oggetto;
 - istituzione di una Cabina di Regia, intesa come organo di supervisione e garanzia istituzionale della coerenza del percorso verso il Contratto di Fiume per il Farfa con le disposizioni date dal quadro normativo e programmatico vigente;
- h) sull'importanza di impostare il percorso verso un Contratto di Fiume per il Farfa secondo una metodologia operativa così articolata:
- definizione di un Quadro Conoscitivo sul sistema idrografico del Farfa che integri saperi esperti e contestuali;
 - definizione di un Quadro Strategico di riferimento per la gestione di medio-lungo termine;
 - definizione di un Programma di Azione per la gestione del Farfa nel breve termine;
 - definizione di un Programma di Monitoraggio per la verifica e valutazione della predisposizione e dell'attuazione del Contratto di Fiume;
 - predisposizione e sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa;
 - implementazione del Programma di Azione di cui sopra e attivazione del relativo monitoraggio;
- tutte le fasi qui richiamate dovranno maturare attraverso un processo di partecipazione attiva e, ove necessario, negoziazione tra i vari soggetti interessati.
- i) sulla necessità di individuare nel comitato promotore il referente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento;
- j) sulla opportunità di affidare al Comune di Mompeo il ruolo di Capofila affinché provveda a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento;
- k) sulla necessità che ogni soggetto firmatario del presente documento si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo altri soggetti e portatori di interesse del territorio e dando il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del percorso verso un Contratto di Fiume per il Farfa.

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Documento d'Intenti:

Deliberazione di G.C. n. 42 del 30.08.2019

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Danilo PEZZOTTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Adolf CANTAFIO

Il sottoscritto Messo comunale attesta che copia della su estesa deliberazione viene pubblicata al n. 246 dell'Albo Pretorio on-line di questo Comune in data odierna e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Toffia, li _____

IL RESPONSABILE DELLE
PUBBLICAZIONI
F.to Ilario Mattei

Su attestazione del messo comunale, si certifica che questa deliberazione ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo n°267 del 18.08.2000 è stata affissa in copia all'Albo Pretorio on-line e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.

Toffia, li 03.09.2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Adolf CANTAFIO

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Ai sensi dell'art.125 del decreto legislativo 18.8.2000, n.267, dell'avvenuta adozione di questa deliberazione è stata data comunicazione ai capigruppo consiliari in data odierna.

Toffia, li 03.09.2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Adolf CANTAFIO

ESECUTIVITA'

Questa deliberazione e' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.lgs del 18.8.2000 n.267:

ai sensi del 3° comma, in data _____ dopo il decimo giorno di pubblicazione;

ai sensi del 4° comma, in data 30.8.19 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Addi' 30.8.19

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Adolf CANTAFIO

La presente è copia conforme all'originale, rilasciata per uso amministrativo.

Toffia, li _____

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Ilario Mattei